

ABBONAMENTI. — Per l'ola e tutta l'Italia: all'anno L. 50, il semestre L. 26, al trimestre L. 14, al mese L. 5. Una copia cent. 20 — Una copia arretrata cent. 30 — Una copia di restituzione i manoscritti — Uffici di Redazione in Via Seregna, 40, 1. p. — Uffici d'Amministrazione in Via Seregna, 40, 1. p. — Ufficio di Redazione: dalle 11-12 e dalle 20 in poi — Ufficio d'Amministrazione: dalle 8-12 e dalle 15-30.

L'AZIONE

INSEZIONATI — Per linea alta un mill. larga una col. a vuoti commerciali-industriali. Cent. 20, mortuari e comunitari L. 6, finanziari L. 150 — Avvisi collettivi al prezzo indicato nelle rubriche, marcato il doppio — Notizie nel corpo del giornale col consenso della Redazione, L. 3 la riga corpo 8 — Partecipazioni di matrimonio L. 20 — Pagamenti anticipati — Avvisi spediti per posta devono essere accompagnati dagli importi.

Telefoni: Interurbano 300 — Amministrazione 158

POLA — Giovedì 25 agosto 1921

Conto corrente con la posta — Anno III — N. 204

Sul congresso dei Fasci istriani

Esso ha avuto una compostezza che invece era mancata recentemente a altri congressi regionali dello stesso partito. Il trattato di pacificazione, che era l'argomento principale, e che altrove aveva diviso le assemblee, e le aveva rese agitate, è stato accettato per un senso di alta disciplina, rimettendo l'opera per il suo ripudio al convegno nazionale dei fasci, che dovrà risolvere tutti i problemi interni di questo movimento politico.

I fascisti non vogliono sentire parlare di crisi, perché temono che le crisi siano soltanto sventure che colpiscono organismi già in dissoluzione. Invece, specie nei partiti giovani, le crisi si producono molto facilmente, perché il sangue circola con violenza. Sono crisi di esuberanza, crisi di salute. Il fascismo passa a punto una di queste crisi. Quando un movimento politico raccoglie tanti consensi, quanti ne ha raccolto il fascismo nel giro di pochi mesi, non si può tenere che esso per un dibattito interno sia condannato alla morte.

Il fascismo non è sorto forse — secondo quel che si dice comunemente — soltanto per dare allo stato una forza morale e materiale che egli non sapeva più trovare in se stesso il fronte al bolscevismo (frontere); ma — secondo noi — per la decomposizione dei partiti democratici. Quando sorse il fascismo non c'erano che due partiti, che avevano diritto di chiamarsi tali, il partito socialista e quello popolare. Il resto era disorganizzato, seguiva molto mal volentieri alcuni nomi, ma non aveva nessuna fede nelle loro idee, né nei loro programmi. L'Italia sarebbe rimasta malata gravemente, se questa parte disorganizzata, non avesse subito una violenta galvanizzazione. Preveva che un mondo, quello democratico, fosse crollato con la fine della guerra. La democrazia aveva nauseato tutti, perché come ogni idea che si logora per lungo tempo in una pratica di realizzazioni, doveva toccare il punto critico della decadenza. Il bolscevismo fu una reazione antidemocratica, il tentativo di liquidazione di un periodo storico, che sembrava ora mai superato. Il fascismo che apparve reazione al bolscevismo, e subentrò al posto di combattimento, lasciato vuoto dalla diserzione della democrazia, sentì una ripulsione per i metodi democratici, in modo che tutti e due i movimenti in certi atteggiamenti diventarono gemelli: tutti e due credevano che soltanto con il rovesciamento delle forme politiche democratiche, che nessuna resistenza più sapessero opporre, si poteva sanare il male, tutti e due sboccavano in dilatare diverse, con metodi eguali, per fini naturalmente opposti. Ma tutti e due — ripetiamo — erano al di qua, e al di là della democrazia. In essi si era impadronito l'espresa la crisi del secolo: la crisi di una grande epoca storica. La democrazia sta ripulendo ora. Il comunismo è ridotto a far il malandrino per le strade e campagne. Il socialismo è ritornato in grembo alla democrazia. La crisi non è stata risolta! La crisi è stata fatta rientrare per paura o per impossibilità di trovare la sua soluzione. Chi resta ancora tutto effervescente, tutto sommo e sconvolto di idee e vibrante di aneliti verso forme nuove di vita politica, è a punto il fascismo. Come tutti i movimenti a fondo sentimentale è oscuro, è caotico. Il caos è la preparazione del cosmo, che è l'ordine. Lo scompiglio avviene sempre anche nella normalità della vita, quando l'uomo si trova dinanzi alle contraddizioni del reale e ideale. Il rimescolamento è necessario, per ritrovare una verità. Bisogna scoprire qualche cosa di nuovo. Bisogna dare originalità, non per snobismo, che non sarebbe originalità, bisogna dare originalità al movimento, perché gli altri sono logori e stanchi, la vita fa spezzato gli schemi politici del passato. Non inquadran più quel nuovo mondo ideale e materiale che è uscito dalla guerra e che ci tormenta più per il mistero che esso nasconde, che per le basse difficoltà materiali, a cui noi diamo un'immensa importanza. È la vita un riciclo perenne del vecchio, o può passare a delle conquiste rivoluzionarie del nuovo? Si dice che è dinamica; cioè muove in ogni istante. Ma non basta concepirsi così (a preparare questa concezione che è l'età che avrebbe oggi Eracleo, ha lavorato la filosofia moderna da Hegel a Croce), bisogna rifletterla nell'atto collettivo. Il comunismo dialetticamente spiegato è il ritorno alla preistoria. Il socialismo, che è suo figlio, vuol essere evolutivo, ma con un piano pre-determinato, che toglie il fascismo del mistero e svalORIZZA la vita, riportandola al positivismo piatto di mezzo secolo fa. Invece bisogna rovesciare i fermenti che la filosofia idealistica ha raccolto nella seconda metà del secolo scorso, nella praxis. Tutto ciò è difficile. Ci vuole il colpo del genio. Prodotto eccellente. Nelle epoche nostre troppo si è dilata e sboccocchia l'intelligenza, per potersi concentrare. E poi siamo nel periodo delle epoche, delle folle, delle plebi. S'annaspa verso l'autostrada, ma non la si trova.

Perché parlando del congresso dei fasci istriani, abbiamo scatenato l'argomento e siamo entrati in una discussione tortuosa? Per-

ché abbiamo visti agitarsi in esso, questi elementi, abbiamo visto uno sforzo per trovare qualche cosa. Quel contendersi di idee vecchie e nuove, quell'insoddisfazione fra quello che è stato e quello che dovrà essere il movimento, quel riapparire di sentimenti di compatimento (verso gli slavi per esempio) che parevano estinti, quel desiderio di un tecnicismo perfetto, essere metodo di ricerca politica, e d'altra parte l'incertezza della fiducia stessa in argomenti complicati, sono aspetti di questo travaglio che è oggi imposto al fascismo, affinché egli trovi la via veramente nuova della politica, la imbrocchi decisamente, per distinguersi definitivamente dagli altri e per contribuire così alla salute politica d'Italia, che è oggi immessa in una barbarie; mentre che G. Vico affibbiava non solo al periodo durante il quale abbeverava la storia umana, ma anche a quello che seguiva ad una civiltà giunta al tramonto, e le idee s'arruffavano in tal maniera da produrre il caos.

Il problema è uscire dal caos e scoprire il cosmo, l'ordine. Non è facile.

ANTONIO DE BERTI

Brusiloff scappa da Mosca per organizzare un esercito antibolscevico

PARIGI, 23. — Il «Matin» ha da Helsingfors che da fonte degna di fede si apprende che il generale Brusiloff avrebbe abbandonato la causa bolscevica e sarebbe fuggito da Mosca con parecchi ufficiali di stato maggiore. Egli avrebbe in animo di organizzare nella Siberia Occidentale un'insurrezione contro i Soviet.

L'accordo russo-americano per i soccorsi ai bols. eviani affamati

RIGA, 21. — Sono state apportate modificazioni all'accordo Brown-Litvinoff. Il governo dei Soviet avrà pure il diritto di inviare rappresentanti nei comitati locali. I bambini ed i malati riceveranno i viveri necessari. I contratti con i soviet possono essere stipulati unicamente col consenso della commissione di soccorso, la quale potrà utilizzare gratuitamente telegrafi, telefon e telegrafia senza fili. Caron è stato nominato rappresentante dell'organizzazione medica in Russia; Nansen è arrivato a Riga.

L'ottimismo di Cicerin

PARIGI, 23. L'invio del «New York Herald» è giunto a Mosca e si è subito recato a intervistare Cicerin, commissario agli affari esteri, sulla questione dei soccorsi. Cicerin ha detto anzi tutto di considerare con fiducia l'opera che gli americani svolgeranno, e di essere perfettamente rassicurato che non saranno pergersi scopi politici. Egli si ripropone un lavoro mutuo di tutta la politica americana verso la Russia, dalla miglior conoscenza che in America fra poco si avrà delle cose russe. In fatti, prima che la situazione attuale avesse reso necessario il viaggio in Russia di tanti americani, in America si era informati della Russia soprattutto da notizie di fonte ostile o di fonte inglese. Cicerin ha continuato dicendo di credere che l'Inghilterra abbia tentato con deliberato proposito di ingannare l'America sulla situazione della Russia, nella speranza di escluderla, come rivale pericolosa della sua supremazia sui mercati russi.

Una grave rivolta in India

PARIGI, 23. — La carestia in Russia ha ripercussione anche nelle Indie, dove, secondo notizie del «New York Herald», il gran caos si è creato in quanto esisteva un anno fa, mentre i prezzi degli alimenti assumono proporzioni proibitive. Da questi aumenti sono soprattutto colpiti le classi povere e medie. Sommosse vengono segnalate, ma sembrano provocate più da motivi politici che economici. Si telegrafa infatti da Calcutta, in provincia di Madras che nelle Indie britanniche sono scoppiati gravi disordini, che le autorità inglesi non sono riuscite ancora a sedare. Tutte le linee telegrafiche del Sud delle Indie sono interrotte e in parte disrotte.

Il servizio ferroviario ha dovuto essere sospeso. Gli operai che sotto la protezione della polizia stavano compiendo riparazioni hanno dovuto abbandonare il lavoro sotto le minacce dei rivoltosi. Quattro ufficiali e parecchi membri della polizia intercedono per sedare il disordine, ma non all'appello. Gli uffici postali di quattro città della provincia di Madras sono stati saccheggiati e distrutti. Molti rinforzi sono stati inviati sul luogo dalle autorità inglesi.

Take Ionescu a Parigi

PARIGI, 24. — È qui giunto stamane Take Ionescu ministro degli affari esteri di Romania accompagnato dalla sua signora.

Invio di truppe alleate nell'Alta Slesia

BERLINO, 24. — A cominciare dal 25 agosto i rinforzi militari destinati all'Alta Slesia saranno trasportati da Magonza attraverso la Germania. A richiesta dell'Intesa quattro treni saranno preparati per il trasporto di 2 battaglioni inglesi e 16 treni per una brigata francese.

Gravi torbidi nella Dalmazia assegnata alla Jugoslavia

ZARA, 18. — A Spalato, negli scorsi giorni, si dice una caccia spietata agli aderenti del partito comunista. E, in pari tempo, i funzionari si sa presero con gli interessi del partito popolare.

Le due tendenze centrifughe vogliono essere sopresse con estrema violenza, come se la Carta costituzionale del Regno S. H. 8, non desse ai serbi, la gentilezza e gli onori della polizia dettero man forte ai nazionalisti italiani nei loro eccessi contro i comunisti unitari. Dei comunisti vennero gravemente feriti, mentre per viginti dai generali venivano bruciati alle fucilate. Vennero presi tutti i direttori delle organizzazioni comuniste. Arrestati coloro che firmavano di successo le loro famiglie. Insomma un vero regime ferreo, che non afflitta neppure le migliaia di cittadini italiani di Spalato, i quali vedono la loro cura civile, la città di Bajamonte, caduta in un baratro morale, con i commercianti e le industrie in grave ristagno, con un mercato cedeva a sistemi in ogni manifestazione della vita.

Nella borgata di Sigo spudroneggiavano da anni avanti i francesi, i serbi, gli austriaci e fieri avversari dello stato serbo, che ha per fulcro la dinastia serba. In pieno dominio militare jugoslavo, i traci di Sigo non si perdevano un momento di quiete, ma un serbo ortodosso, nemico della fede cattolica. E tutti gli onori lo sono precipitando.

Indotto dai traci, i popolari dovevano tenere un certo punto i congressi vennero assediati dagli aderenti al partito democratico; i villici, devoti ai traci, a respingere l'aggressione, fecero volare dei sassi. I democratici risposero incamminando a finire dei colpi all'impugnare colpi di rivoltella. E allora i gendarmi numerosi feriti, raccolti più tardi sul tergo di fugga generale. Soltanto poterono fuggire zitti, provocando un gran panico ed un fuggere.

Il governo di Spalato, fedele al principio unilaterale e dispotico, fece operare numerosi arresti nelle sole file dei popolari. Venne frantumato il convegno e si sciolsero le cellule e dei coltellacci. Vennero arrestati e tradotti a Spalato il guardiano del convento, padre Kolaras, e un dot. Cindro, sotto l'impulso di aver fatto venire i «Sigi» tonni di spuntati armati. Vennero subito fatti partire, sotto scorta, il redattore della «Narodna Politika» e la signora Bedevic.

L'on. Gasparotto a Bolzano

BOLZANO 21. — Oggi l'on. Gasparotto ha visitato la città di Chiusa di Bressanone recentemente danneggiata dall'alluvione del torrente Isarco. Egli è stato ricevuto all'ingresso della città dal sindaco e da altre autorità locali. Il sindaco e la popolazione hanno segnalato al ministro gli atti di eroismo compiuti dai soldati e ufficiali nell'opera di salvataggio. Il ministro ha espresso al Gen. Spierer comandante della Brigata Avellina la propria soddisfazione.

Dopo la visita alla città, l'on. Gasparotto ha avuto a Bolzano un colloquio con i deputati dell'Alto Adige. Anche l'on. De Nava dopo la visita del ministro della guerra si è recato a Chiusa di Bressanone visitando la città e prendendo conoscenza dei suoi bisogni.

La consegna del cimiero militare di Brossanone all'autorità comunale

GROSSANONE, 21. — Si è svolta qui la solenne consegna all'autorità comunale del cimiero militare, ove sono sepolti i soldati italiani, austriaci e russi, morti durante la guerra e dopo l'armistizio. Si son recate sul luogo in corteo le autorità civili e militari, le autorità locali, la popolazione, numerosi ufficiali e tutta la colonia italiana di villeggianti tra cui gli on. Bianchi, Casalini e Mauri. Dopo una messa solenne con musica hanno parlato, il parroco Lechner, rilevando il significato umano e cristiano della cerimonia, il v. com. civile Gotardi, il com. Nudi, il colonnello Triolo in rappresentanza del generale Cattaneo e il comandante del settore generale Guillerini nonché il sindaco Mauri, prendendo in consegna il cimiero, e l'on. Mauri ricordando l'opera dell'ammiraglio Corsi, ideatore del cimiero.

La morte dell'arcivescovo di Bologna

BOLOGNA, 24. — Stamane alle ore 7 è morto il cardinale Cusani arcivescovo di Bologna.

Una vittoria greca in Anatolia. Angora sarà presa fra pochi giorni

LONDRA, 24. — Informazioni giunte in giornata da Costantinopoli e da Atene parlano di una battaglia che i greci nella loro avanzata hanno dovuto impugnarla contro i kemalisti sulla riva del fiume Sakaria. Un telegramma giunto stasera al «Times» da Smirne annuncia che i greci sono riusciti a passare il fiume in vari punti. I kemalisti, che opponevano resistenza al centro sono stati battuti. Non si attende alcuna resistenza ulteriore, e i greci contano di entrare in Angora tra pochi giorni.

Benito Mussolini propugna la costituzione d'un partito fascista

MILANO, 21. — Mussolini affronta oggi nell'articolo di fondo del «Popolo d'Italia» il problema se il fascismo deve diventare un partito, e dice che dopo lunga riflessione e attento esame della situazione politica italiana, è giunto a rispondere in modo affermativo. Interspingerò a priori questo nome significativo includersi in una pregiudiziale, che è contrario allo spirito animatore del fascismo. D'altra parte uno dei caratteri originali del fascismo è scomparso totalmente. In principio si trattava veramente di un fascio di una specie di convegno intellettuale o di palestra politica, per uomini venuti da diverse scuole o da diversi partiti. Oggi non più. Oggi l'elemento maggioranza del Fasci è composta da fascisti, e da questi è stato ormai concluso il processo di selezione, e balza fuori il partito. Gli ultimi avvenimenti hanno rivelato la deficienza della nostra organizzazione, così come è venuta cionticamente, impetuosa a formarsi. Un dilemma si è imposto alle origini e nel corso della crisi fascista: o si costituisce un partito o si fa un esercito. Solo in questo secondo caso si può riconoscere un capo o due. Ma chi è l'uomo che possa assumersi la personale responsabilità di condurre il movimento fascista? A mio avviso il problema va risolto in questi termini: Bisogna costituire un partito così solidamente inquadrato e disciplinato che possa quando sia necessario, tramutarsi in esercito capace di agire sul terreno della violenza, sia per attaccare, sia per difendersi. Bisogna dare un'anima al partito, cioè un programma.

I postulati teorici e pratici devono essere rivisitati, e taluno abolito. Le settimane che si separano dal congresso di Roma devono essere dedicate alla revisione delle tavole programmatiche del partito fascista italiano. Non occorrono lunghe dissertazioni per riconoscere che l'attuale organizzazione ha tutti i difetti di un partito, senza avere il vantaggio. Dal momento che il partito è già fatto, è inutile e quasi puerile non volerlo riconoscere col «storicità» del titolo.

L'ignoto milite all'Altare della Patria

ROMA, 24. — Il 4 novembre, anniversario della fulgida vittoria d'Italia, avrà luogo la solenne cerimonia del trasporto dell'ignoto milite ignoto all'Altare della Patria, presso il Colosseo sul cui sorge il piedistallo della statua di Roma sarà con qualche rilievo di sgombrata convertita in locuto sepulchrale e lo rivestirà eternamente un'ampia falda di Botticino con l'epigrafe latina: *ignoto milite*, e tutto intorno, lavorato a tarsia un tenue fregio di foglie d'alloro, in verde antico. Sul locuto verrà a posare la corona di benno donata offerta dall'Associazione delle Madri e Donne di combattenti, la quale costituirà così un degno ornamento del piedistallo della statua di Roma e collegherà quasi con vincolo simbolico l'immagine classica delle glorie antiche alla consacrazione della virtù presente.

Il Ministero della Guerra ha disposto di assegnare un posto distinto sull'Altare della Patria, fra le rappresentanze invitate a tutti i decorati di medaglia d'oro al valore militare e alla rispettiva famiglia, in occasione della cerimonia per le onoranze alla salma senza nome di un soldato caduto nella guerra 1915-1918.

Le dichiarazioni di Vanderslip sulla situazione politica in Czeoslovacchia

PRAGA, 24. — Vanderslip dichiara nella «Prager Presse» d'aver l'impressione favorevole della politica czeoslovacca. Dice che la situazione economica dell'Europa è assai difficile e che l'America non può aiutarla essendo il numero degli stati poveri assai grande. L'Europa deve aiutarla da sé. La Czeoslovacchia può contare con molte relazioni commerciali colla Russia; questi due stati si completeranno reciprocamente.

Il nostro commercio con la Jugoslavia

TRIESTE, 21. — Nel momento in cui l'Italia è per concludere un accordo economico con la Jugoslavia, assume speciale importanza l'esame del traffico fra i due paesi confinanti. La bilancia commerciale che si era già chiusa al nostro favore nel 1920, ha continuato con lo stesso andamento anche nel 1921.

Nel primo quadrimestre di quest'anno, secondo le statistiche finora pubblicate dal ministero delle finanze, l'Italia ha importato dalla Jugoslavia merci per lire 91.285.000, ed ha esportato per lo stesso paese per lire 110.613.000.

Fra i prodotti importati hanno speciale importanza il legno comune, i cementi, la pietra marma, il granturco, i legumi secchi, la crusca, le frutta seche, i cavalli, i buoi, la carne fresca e il lardo.

All'esportazione meritano speciale menzione i seguenti merci: sapone, sacchi di fusa, fili e tessuti di cotone, manufatti di lana e di seta, peli crudi e peli conciate, lavori di glassa, di farro e di acciaio, aranci a lignoni, fili e condotti elettrici, cappelli.

L'Ungheria malcontenta dell'Austria

BUDAPEST, 21. — L'Associazione nazionale rispondendo ad una interrogazione del ministro degli esteri conte Hany ha dichiarato che il governo fa il possibile per alleviare la sorte delle minoranze ungheresi sui territori uniti a stati italiani. In quanto ai comitati occidentali i negoziati coll'Austria circa il trasferimento dei territori ad essa stabiliti si chiusero senza risultato; ora son stati iniziati nuovi negoziati sui problemi connessi all'esecuzione del trasferimento stesso e specialmente circa la questione delle proprietà dello stato ungherese, poste su quei territori e circa i problemi finanziari. Si spera di terminare con successo questi negoziati ma non si può nascondere la delusione della nazione ungherese per l'atteggiamento assunto dall'Austria.

La tattica turca secondo i greci

ATENE, 21. — Nei circoli autorizzati si dichiara che non si ha alcuna notizia di una battaglia che, secondo fonti private da Smirne, sarebbe impegnata presso Gordion.

Il «Politika» pubblica il risultato di ricerche fatte dal suo corrispondente nei circoli militari e politici turchi di Costantinopoli.

I nazionalisti sarebbero decisi a rifiutare battaglia a causa della mancanza di munizioni e della nessuna speranza di successo. Essi desiderano lasciare l'impressione che dispongono sempre di sessantamila uomini. La battaglia del 21 luglio è considerata come un errore di fiamet il quale fu del resto bastardo dall'assemblea di Ankara.

Secondo i turchi la battaglia non sarà data né al di qua, né al di là di Angora. Kemal Pascià avrebbe voluto organizzare una difesa sui fianchi greci a nord di Gordion, ma questo piano è stato abbandonato. Ora, dicono i turchi, il centro è diventato inutile per noi e per i greci.

Un articolo di Raimond Poincaré Ancora preoccupazioni per la sicurezza della Francia

LONDRA, 21. — La «Morning Post» pubblica l'articolo del presidente della repubblica francese Raimond Poincaré nel quale è detto che la Francia è dolorosamente delusa poiché si accorge che in ogni riunione del consiglio supremo, diminuiscono sempre più le sue speranze circa le legittime riparazioni. Raimond Poincaré espone poi la situazione della Francia nelle eventualità di aggressione da parte della Germania che non considera impossibile.

Egli parla poi delle disillusioni della Francia relativamente agli affari polacchi specialmente nell'Alta Slesia e relativamente alla questione dell'Emiro Foisal. Poincaré ritiene che tutto ciò costituisca la causa del malessere al quale è indispensabile di mettere fine.

Carlo d'Absburgo autorizzato a restare in Svizzera

PARIGI, 24. — Confermando ad una notizia da Vienna pubblicata dai giornali esteri, secondo la quale la Società delle nazioni sarebbe intervenuta presso il governo svizzero perché questo autorizzasse il prolungamento del soggiorno in Svizzera dell'ex-imperatore Carlo, l'Agenzia telegrafica svizzera si dice in grado di dichiarare che la Società delle nazioni non ha fatto né direttamente né indirettamente un passo simile presso il Consiglio federale elvetico.

Mandato da Ginevra all'«ECHO de Paris» che il governo svizzero ha ora autorizzato l'imperatore Carlo a rimanere in Svizzera fino alla fine di ottobre.

Nicene dichiarazioni del Ministro della guerra greco

ATENE, 24. — Theotokis, ministro della Guerra, ha fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni sugli obiettivi della ripresa della campagna: «Noi ci proponiamo — ha detto il ministro — la marcia su Angora non per restarvi ma per garantirci contro qualsiasi incursione di ribelli che tentassero di violare le decisioni dell'Europa. La Grecia è stata costretta a questa guerra dai turchi i quali non hanno rispettato il Trattato di Sevres e nemmeno la convenzione di armistizio. Il nostro trattato — ha detto il ministro — dovrà tener conto dei sacrifici fatti dal popolo greco per vincere la resistenza turca. Qualsiasi governo sarà costretto a tener conto di questa esigenza della pubblica opinione. Il ministro ha detto che ritiene che il numero delle forze kemaliste si aggiri intorno ai 60.000 uomini ed ha concluso dicendo che, allo stato attuale delle operazioni, egli ritiene che la campagna sarà terminata entro un mese.

Il comunicato del governo di Angora

COSTANTINOPOLI, 24. — Il comunicato ufficiale del governo di Angora sulla situazione militare dice: «Alle frontiere occidentali colonne greche sono state respinte. Le truppe turche sono state in Teobanlar. L'attacco greco è stato respinto.

CRONACA CITTADINA

La cuccagna

Abbiamo già scritto nostro malgrado ed ora siamo costretti a ritornare al doloroso argomento. Del resto si comportarono così anche a Venezia nell'anteguerra, quando il dollaro valeva solo quattro lire. La gazzeria che essi fecero nella bella Venezia fu tale e tanta che l'autorità politica così tarda a prendere serie misure si vide indotta a chiedere in forma perentoria l'imbarco degli ospiti poco graditi e di più, se la memoria al tutto non ci falla, che si dovette usare anche la forza.

Si figurino ora gli umili cittadini di questa nostra Pola, quale deve essere la jattanza di questa gente ora che un dollaro vale 16 lire.

Spieghiamoci. Parrebbe che per quelle teste la dignità, l'ospitalità, la storia nazionale e tutti gli elementi spirituali che veramente del vecchio mondo siamo avvezzi a misurare secondo nostri vizi sistemi si debbano misurare col nuovo metro del dollaro. Questione di mentalità. Questa parola è il toccasana d'ogni aggrovigliatissima questione psicologica. Vedete, essi ebbero il coraggio di ornare in un pacchetto del massimo teatlo polese. Sicuro! Ebbene: Tutta questione di mentalità. Intanto a scurare l'atto naturalissimo, giacché chi sarà così innoce di negare la naturalezza dell'atto sia pur sporco, giova ricordare che non si eseguivano in teatro né quartetti di Mozart musicista europeo very sporting, né si recitava una tragedia dello Shakespeare ma si dava quello che è il gioco dei giochi, il loro divertimento preferito, cioè uno spettacolo di formato cazzottatura. Vedete dunque che s'incomincia ad intendersi.

Ma facciamo un passo avanti. Qui a Pola girano quando hanno un po' di tempo tanti brave persone: ingegneri capitecigni, maestri, ufficiali di tutti i gradi e perfino generali che non hanno un stipendio di tre dollari al giorno. Mentre essi li buttano via quattro dollari, con un'indifferenza che confonde. Pensate alla gentilezza usata a quel gaminaccio e della quale la stampa ignara e commovente di Style fu nauseata. In grazia al loro dollaro essi senza riguardi, viaggiano in prima classe, guardando magari beffardamente un nostro colonnello che può viaggiare in prima classe per un diritto che il suo grado gli conferisce. Mentre essi pagano il biglietto interi 0/8 il dollaro che per loro è misura di tutto.

Come non deve disprezzarsi questa gente che si fa scarrizzare tutto il santo giorno per due o tre dollari, mentre noi tra il polverone che il veicolo solleva ammiriamo le loro magre sagome stese very sporting nella altitudine di chi s'infischia altamente del paese che ha il troppo lungo onore di ospitarli? Questa è la mentalità del dollaro. Ma la nostra che è altra li avverte che la misura sarà presto colma e che dollaro e non dollari: essi o rispetteranno la città che li ospita o subiranno il trattamento che l'autorità prefettizia di Venezia fece loro quando, così per isport, incominciarono ad invaire contro i cittadini, a rompere specchi nei caffè a insultare donne, come fecero già due sere fa in via Sergia.

Ebbene si, usciamo d'ogni sottinteso e abbandoniamo ogni ironia.

Al disopra del dollaro c'è la dignità d'una cittadinanza e d'uno stato; al di sopra del dollaro sta per noi il pudore delle nostre donne; al disopra del dollaro sta per noi la nostra tranquillità e ancora ci stanno tante e tante cose che la mentalità del dollaro non può comprendere.

Forse gli uomini che qui rappresentano lo stato italiano intenderanno questo latino e faranno sì che gli ospiti poco graditi se ne vada finalmente.

E il dollaro? Illusione! Ci sarà meno sperpero di viveri.

Festa pro Lega Nazionale

Il giorno di sabato 9 settembre, nel paltinaggio Excelsior, avrà luogo una grande festa a beneficio della Lega Nazionale. Dati scopi altamente civili che si propone questa associazione che nel passato raccolse intorno a sé tutti gli italiani di queste terre, siamo certi che tutta Pola vorrà rispondere con slancio all'appello che le sarà rivolto e vorrà contribuire con tutte le sue forze al buon esito di questa iniziativa.

Cose della manifattura tabacchi

Riceviamo e pubblichiamo:

Alla locale manifattura tabacchi si trovano locali per riporre i vestiti delle operai che per lavorare indossano una casacca speciale. Di sera quando le operai ritirano i propri indumenti constatano che dalle saccoche sono spariti, danari, e oggetti quando non manca del tutto un singolo capo. In qualche giorno di paga successo che l'operaia nel ritirare la propria roba constatò l'ammancare dell'intera mercede perciò si dovette ricorrere a delle collette.

Vennero prodotte in merito delle lagnanze alla direzione che credo s'indagando.

Segue la firma.

Questo stato di cose certamente non può continuare. Speriamo che la Direzione vorrà interessarsi sollecitamente per la eliminazione delle non si verificano, gli altri.

La marcia di Ronchi

Veniamo a sapere per un'indiscrezione che la sezione filodrammatica del Fascio potesse di combattimento terrà la sera del 12 Settembre una grande festa al Politeama Ciscutti in occasione dell'anniversario della Marcia di Ronchi.

Una seconda festa sta organizzando il fascio di Combattimento per il giorno XX Settembre che sarà tenuta all'aperto con un programma ricchissimo.

Inoltre domenica 28 corr. la sezione filodrammatica terrà al Teatro Alliburno un interessante serata di recitazione e canto.

Gli inviti per le feste dell'«Euridice»

Riceviamo:

Spettabile Redazione de L'«Azione».

Leggo nel giornale d'oggi, in evocata, sotto il titolo «l'assenza» quanto segue: «Alle festività date in onore dei bolognesi erano stati inviati indistintamente i rappresentanti della stampa ecc. Mi pregio d'informarla che io, benché corrispondente di due giornali quotidiani di Trieste, non sono stato invitato alle festività e non corrisponde quindi al vero quanto più sopra citato. Le sarei grato se volesse pubblicare un tanto, anche per togliere qualche malinteso tra i rappresentanti della stampa in genere e per delicatezza verso i giornali che rappresento in specie.

Ringrazandola sentitamente, dev.

Giuseppe Sain
Corrispondente de «l'«Nazione»
e «Popolo di Trieste».

Nel regno della malavita

Le imprese ladresche dei fratelli Catnich

Gli autori del furto di via Pisolla identificati

I furti di una certa importanza che si consumano nella nostra città, sono opera di un paio di, esclusivamente dei pochi campioni offerti dalla piazza e del loro d'importazione tristesina. Ciò si può sincretamente affermare, se si pensa che presentemente si trovarono rinchiusi alle carceri (3 o 4 da Pola), individui che saranno chiamati a rispondere di una furtifonia sino a una ventina di furti.

Ma dopo questo proambolo, cominceremo a narrare la storia di due furti consumati alcuni mesi addietro dagli stessi ladri.

Un negozio e una casa svaligiati

Il giorno 29 luglio pp. il negoziante Onorato Nachich fu Eugenio da Zara ora a Pola, abitante in via Pisella 287 denunciava un ingente furto ammette Questura da un suo partito.

I nostri lettori ricorderanno come noi allora abbiamo scritto che i ladri penetrati dalla finestra nel negozio del Nachich lo vuotarono quasi completamente della merce, che quindi passati bella stanza da letto che aveva una porta di comunicazione con il negozio rubarono dall'armadio una cassetta di sicurezza che conteneva danaro e gioielli, per un valore di alcune migliaia di lire, abbandonata in un bosco vicino dopo esser stata squarciata e vuotata e che dalla stanza da letto passarono in cucina dove trovarono una bicicletta che pensarono bene di adoperare. Quest'ultima poi doveva più tardi servir da danaro aritracata matassa.

Appena scoperto il furto che avvenne verso sera e dopo la formale denuncia presentata come abbiamo detto alla Questura, gli agenti o meglio ancora l'ispettore Miadossich avviò delle attive indagini per identificare gli autori del furto.

Pochi giorni prima che avvenisse il furto, dalle locali carceri evasero alcuni detenuti. Il Miadossich formulò tosto un sospetto che non era errato: gli evasi dovevano essere gli autori del furto, ma era difficile poterli acciuffare, perché si guardavano bene dal scendere in città e vivevano in mezzo ai boschi, per le campagne, rubando ed accitando. Un giorno finalmente furono arrestati ma dagli interrogatori poco o nulla si poté sapere.

La bicicletta rivelatrice

L'altra mattina verso le ore otto il negoziante Nachich passava per la via Barbacani, quando s'imbattè in uno sconosciuto in bicicletta e dopo averla esaminata per qualche istante s'accorse essere questa la stessa che a lui venne rubata il 29 luglio.

— La se fermi, la prego.
— Cosa la desidera?
— Volteria saver come che la xe vignù in possesso de sta bicicletta.
— Assai facilmente. La ge avuda da una donna per ripararghela.
— No che dispiasaria de vignir con mi in Questura?
— Mi no benedetto. Andemo!
Il signor Nachich felice di rivedere la propria bicicletta, s'avviò con lo sconosciuto verso la Questura.

Arrivato colà si seppe che lo sconosciuto era certo Lorenzin Antonio da Medolino occupato al Genio Marina come meccanico aggiustatore, il quale aveva giorni prima ricevuto in consegna la bicicletta da certa Sironich Antonia moglie di Santo da Medolino per alcune riparazioni. La Questura fece accomodare il Lorenzin e provvide tosto perché la Sironich comparisse in Questura onde mettere in chiaro la questione.

Il signor Montauti segretario della C. D. I. è venuto nella nostra Redazione a portarci uno scritto in risposta al nostro articolo di ieri che lo figurava personalmente. Noi abbiamo deciso dopo le accuse assolutamente infondate lanciate dal signor Montauti di non concedergli ospitalità nel nostro giornale, ciò naturalmente per quanto riguarda i suoi scritti personali.

Nuovo perito giurato. La dirigenza del locale giudiziale ha nominato perito giurato il signor Mario Ivica, orfice ed orologiaio in via Mazzini 10.

Elargizione. Ci furono versate: In sostituzione d'un fiore sulla bara della compianta sig. Maria Cioli; Pro orfani di guerra: Guido Zanetti 10.-; Anita Valentini 5.-; Antonietta Zanetti 5.-; Elisa e Gemina Visintin lire 20.-. Pro Nave Asilo: Ersilia Favich lire 20.-. In sostituzione d'un fiore sulla bara della compianta nostra zia Maria Cioli; i nipoti Mattiaschi elargiscono lire 15.- pro famiglia Lino Suerz. L'elargizione pubblicata ieri a favore del fondo orfani di guerra per onorare la memoria della defunta Maria Cioli, ci perveniva dalla famiglia di Giovanni Mandruzato.

Sull'ammunitionamento alle carceri. Veniamo informati che nel giorno dell'ammunitionamento alle carceri, detenuti non riuscirono a uscire sul corridoio e che le porte sono sprangate da solidissimi catenacci, nonché dei provvedimenti presi dall'autorità militare per punire i colpevoli. Un tanto abbiamo pubblicato in omaggio alla verità.

Un furto a Saccorgiana

Certo Zorzenon Mario, abitante in via Premuda era solito portarsi tutti i giorni al bagno a Saccorgiana. Un bel giorno, e precisamente verso la fine di luglio, s'accorse di essere stato alleggerito del portafoglio che fortunatamente non conteneva che due lire ed alcuni documenti. Anche il Zorzenon sparse regolare denuncia alla Questura, con la speranza di riavere se non altro i documenti che gli servivano come: il passaporto, l'attestato di pertinenza, una cartola di pagamento, il libretto di lavoro e diverse altre carte ed annotazioni. Ma neppure il Zorzenon ebbe fortuna: i furti non si scoprono a i suoi documenti non furono ritrovati. Questi documenti invece dovevano più tardi servire a concludere un affare.

Ritornando alla bicicletta

La Sironich dopo qualche ora era arrivata da Medolino in Questura e venne immediatamente interrogata.

— E' stata lei a consegnare la bicicletta al Lorenzin per delle riparazioni?
— Si, signor, proprio mi.
— E da chi, per favore, ha avuto quella bicicletta?
— De uno che no conosco. Un giorno se ga presentò da mi un giovinotto e el me ga offerio de comprar la bicicletta per 100 lire. Mi no la volevo dir perché non lo conoscevo. Allora un altro che iera in compagnia de lui, zero Cettigna Giovanni de Sisso, el me ga garantì ch'el no conosco, e el proprietario della bicicletta me ga dito che se no me fido el me fassa i suoi documenti, che se si qua che posso mostrarghe.

E fu ciò dite levò da una tasca i documenti che consegnò all'ispettore degli agenti.

Erano precisamente quelli mancanti al Zorzenon.

Dopo le dichiarazioni della Sironich non restava che interrogare il Cettigna per conoscere chi era il venditore della bicicletta. Gli agenti si recarono a Vallugana dove il Cettigna trovava occupato e lo invitarono in Questura.

— Conosce la signora? — gli venne chiesto, appena arrivato in Questura.

— Sicuro, che la conosco.

— Lei, era presente quando questa comperò la bicicletta?
— Si sior.

— Chi era quel signore che vendette la bicicletta e che lei disse di conoscere?
— Ma mi, go dito che lo conoscevo, perché un mio amico, zero Giadresco Giuseppe fu Gregorio da Giadreschi, me gaveva dito ch'el ga lavorà con lui durante la guerra in Austria. Gli agenti, com'è naturale, vollero sentire ancora il Giadresco. Questi dopo essere stato cercato per tutto il pomeriggio venne finalmente trovato e condotto in Questura.

«Anche a lui furono rivolte le stesse domande fatte al Cettigna.

— Si sior, mi lo conosco, perché gavemo lavorà assieme in Austria. El xe vengudo da mi perché che ge vengo la bicicletta, ma mi no go volù intrarghe.

— Mi sa dire il suo nome?
— El se chiama Toni, de cognome no so come ch'el se chiama, ma però so ch'el ga una sorella zola. In quel giorno che lo go incontrà el iera colli bicicletta e mi andavo a Scatari per farne scrivere una supplica. Lu el iera assieme con un altro che mi no conosco e l'apriva a Scatari el 16 ga salfada.

— Mi sa dire come si chiamava questo secondo individuo.

— Me par che prima ch'el vadi via el gli gavesse dito «Adio Stanco».

Oramai non vi era più dubbio. Gli agenti e l'ispettore di questi, che conoscono vita e marciatura dei famosi ladri di cui abbiamo parlato sopra non tardarono a convincersi, dalle dichiarazioni del Giadresco, che el trattava dei pregiudicati fratelli Catnic. Anzi a suffragare queste dichiarazioni stava il fatto che giorni prima il Catnic era evaso dalle carceri di via del Martiri e che il fratello di lui Stanco pure trovava a Pola, mentre di solito è assente, perché ricercato dalla Questura.

Così si poté stabilire anche che il furto patito dal Zorzenon doveva essere opera dei Catnic che si servirono di lui documenti per concludere la vendita della bicicletta.

Il Catnic che presentemente trovava rinchiuso nelle carceri di Rovigno, mandato colui in causa delle sue frequenti evasioni dalle carceri locali, non poté ancora essere interrogato.

In ogni modo egli sarà chiamato a rispondere oltre dei 14 furti che ha piena conoscenza anche di questi due, seoperti ora.

Tra ladri, prostitute ed ubriachi

— La via Abbazia, l'altra sera era sospopra: Giovanni Stranich fu Giovanni d'anni 42, abitante in via Antonia 17, mentre passava per quella via ubriaco fradicio, insultava i passanti, gridava a squarcia gola fino che sorpreso dagli agenti, venne chiuso in cella di sicurezza a smaltire la sbornia.

— Contemporaneamente allo Stranich veniva condotta in questura Delapura Pietro d'anni 41 abitante a Brioni che ubriaco com'era molestava i passanti.

Stefania B. d'anni 21 è una ragazza abbastanza forte, d'aspetto simpatico dai tratti provocanti. Sorpresa ad adescare i passanti sulla pubblica via venne dalla regia guardia arrestata e condotta in Questura. Giudicata per delittissima si ebbe 14 giorni di prigione.

Anche Francesco Lenardon, abitante alla Pia Casa di Bivovero perché trovato in via Castropola in atteggiamento sospetto venne arrestato.

— Giorni fa venne a mancare a certo Ernesto Lauzatti dalla propria cantina sita in via Badoglio 40, quindici kg. di carne vegetale. Gli agenti Stanich e Giachin avvente le indagini riuscirono ad arrestare il ladro nella persona di Vito Marcon fu Filippo d'anni 25 senza stabile dimora. Venne passato alle carceri di via del Martiri.

Un'ora al buio

No. Vogliamo essere esatti, non un'ora, 50 minuti siamo stati al buio ieri sera. Erano le 8.55 quando improvvisamente la luce elettrica venne a mancare. Nulla di grave però. Mancò l'acqua e la luce si spense. Pare incredibile ma è vero. Anche l'acqua serve alla luce. Di solito l'acqua serve a spegnere il fuoco, che la sentiva del chiaro, specialmente di notte, questa volta invece la mancanza d'acqua servì a togliere il chiaro.

Fortunatamente ciò non succede che qualche volta la settimana.

A Port'Anca per il passaggio continuava lo stesso. Ci fu qualcuno che andò a sbattere contro un altro, un secondo che pestò i calli ad un terzo, ma tutto finì lì. In via Sergia invece la luce c'era, o meglio c'era l'accecante dei carretti di gelato che illuminavano la via. I gelatieri fecero buoni affari perché con quella fiamma attiravano della gente.

Come si vede non tutti i mali vengono per nuocere.

Concerto. Programma che eseguirà la musica del 74 Fanteria in piazza Foro dalle ore 19.30 fino alle ore 21.

1. Mancente: Monte Baldo, marcia.
2. Verdi, Rigoleto, atto I parte I.
3. Costa: Re Carnevale, sinfonia.
4. Verdi: Traviata, atto 4.
5. Orlando: Le Zingare, marcia cavalleristica.

Adunanze, congressi e feste

Adunata Generale Squadre d'Azione. Questa sera alle ore 20.30 precise adunata generale di tutti i componenti le squadre d'azione fasciste; dovendosi trattare in merito alle deliberazioni prese al congresso di Pirano ed altre questioni di massima importanza tutti i squadristi debbono essere presenti, gli assenti verranno radiati dalle squadre d'azione.

Il comandante.

Compransi

Sindacato Nazionale dei lavoratori dello stato. (Società Impiegati). Tutti i capi maestri e maestri dell'Arzenale e stabilimenti dipendenti dalla R. Marina sono invitati ad una seduta nella sede del sindacato (Camera del lavoro italiana) alle ore 17.30 dati gli argomenti del massimo interesse che si dovranno trattare si raccomanda che nessuno manchi.

Il sottoscritto rende noto alla Spettabile Clientela che da oggi è rimasto proprietario della

SARTORIA ROMANA

avendo il socio Sanvitale Giacomo rinunciato di farvi parte. Nel mentre si pregia avvertire che fra breve arriverà un ricco assortimento di stoffe estere e nazionali, nltre fiducia che la Spettabile Clientela vorrà onorarci di riverti comandi.

Il proprietario COSTANZO LUIGI

N. B. - Si rende noto che non si riconoscono versamenti arretrati all'Instituto di quelli eseguiti direttamente al proprietario.

Commissione Municipale per la fissazione del numero indice del carovita. Tutti i membri di detta Commissione sono invitati di intervenire alla seduta di questa sera giovedì 28 agosto alle ore otto e mezza, allo scopo di discutere ed approvare i numeri indici compilati per i mesi di luglio, agosto ed aprile-giugno 1921.

Si raccomanda caldamente la puntualità, prevedendosi la discussione necessariamente lunga.

Sindacato Nazionale dei Postefegatari (sezione di Pola). Tutti i soci di questo Sindacato sono invitati per questa sera alle ore 20, presso una importantissima seduta, che avrà luogo nella Sala Corridori della Camera di Lavoro Italiana con il seguente ordine del giorno:

1. Lega Nazionale. La Direzione della Lega Nazionale e il Comitato signorino e signorino sono invitati questa sera alle ore 19 precise in via Sergia 33, per importanti comunicazioni.
 2. Comunicazione della presidenza.
 3. Relazione sulla Assimilazione e riguardo permessi annuali delle forze libere.
 4. Dimissioni del Segretario in seguito al suo trasferimento da Pola.
 5. Eventuali.
- Si prega che nessuno manchi.

Movimento marittimo

ARRIVI

Proscavo «Zuluy» tonn. 941 da Venezia. Zpr. «Bengai» tonn. 908 da Fiume. Albatros passeggeri 38; pr. «Saraveo» tonn. 527 da Trieste pass. 11; pr. «Risano» tonn. 87 da Veglia e scali pass. 18; pr. «Nezario» tonn. 125 da Trieste e scali pass. 83.

PARTENZE

Proscavo «Istria» tonn. 125 per Trieste e scali; pr. «Zrinza» tonn. 911 per Fiume e Bari; pr. «Bengai» tonn. 908 per Venezia; pr. «Saraveo» tonn. 527 per Lussino e Pistrasso; pr. «Risano» tonn. 87 per Cherso e Veglia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CINEMA GARIBOLDI. Oggi e giorni susseguenti si proietterà il grandioso capolavoro tollo dal romanzo di E. Richebourg: «La Camera del molino». Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.20, 19.20 e 21.20 precise.

NINI ZAR

CESARE BRATOVICH
Capitano
OGGI SPOSI
Pola 25 agosto 1921 Fiume

BLENNORRAGIE (SCOLO)

Recenti Scompaiono in 10 giorni radicalmente con le Acute e Croniche INIEZIONI e PERLE MORELLI

Cura completa (N. 1) il rimedio più efficace 2) L. 19.80 - Le sfacce per una guaina Perle L. 9.90 - Per rigione sicura, raposta L. 35 - pida e duratura

Farmacia O. MORELLI - Venezia e nelle principali Farmacie del Regno

Pola - Farmacia RIGGI - Pola

Fornitore Fabbricato

E. Frette & C.

Monza

Telario
Tanghiera
Cassero
Corredi
da casa
da sposa

FORTISSIMI RIBASSI

nei prezzi del CATALOGO N. 62 del 1921

Chiedere campioni dagli articoli desiderati.

dentini e dentiere artificiali, pagandoli a prezzi altissimi, anche se vecchi e spezzati. - Rivolgersi a Lola, Hotel Miramar, dalle ore 9 alle 12 e dalle 3 alle 6, solamente per alcuni giorni.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

MARIA CIOLI

esprimiamo i sensi della nostra più viva riconoscenza a tutte le gentili persone che, o con l'invio di fiori, o con elargizioni, o con l'accompagnare la salma al Camposanto, vollero onorarne la memoria.

Pola, 25 agosto 1921.

Famiglie CIOLI, VISENTIN, CLAI, DE CARLI e ARADI

RINGRAZIAMENTO

La cognata Edvige ved. Bernecich in unione al fratello Pietro Simicich e famiglia congiunte ringraziano tutti quei buoni che in varia guisa vollero onorare la nostra cara

MARIA ved. MILAZZI

nota SIMICICH

Vadano apostoli ringraziamenti al medico curante dott. Enrico Martinz.

Ispezione delle Farmacie nel mese di agosto

Ispezione notturna per tutto il mese di agosto
Farmacia WASSERMANN, Piazza Foro
Domenica 28 agosto
durante la mattinata dalle 8 alle 13
Farmacia Carbuicchio, via Sergia
Cech, valle del Ponte
Costantini, San Polcarpo
Petronio, via Sissano-Marianna
Nel pomeriggio dalle 13 alle 20
Farmacia Carbuicchio, via Sergia
Cech, valle del Ponte

ORARIO DEI TRENI

Arrivi da Trieste		
Omnibus	Diretto	Accelerato
Ore 10.25	Ore 17.17	Ore 22.20
Partenze per Trieste		
Ore 5.20	Ore 11.30	Ore 17.15

Alla domenica arrivo da Trieste alle ore 10.25 e 22.20 e partenza per Trieste alle 5.20 e 17.85.

Si avverte la Spett. Clientela che il rinomato
„Spaccio Vini Del Frate“
 Via Sissano N. 11
 mette in vendita una partita di ottimo vino per famiglia a L. 2 al litro

Premiata Fabbrica di Liquori Vermouth e Sciroppi
Riccardo Pelino - Sulmona (Italia)
 Specialità: Caffè Sport - Centerbe - Cordiale
 Premiate con:
 Gran Premio - medaglia d'oro - Esposizione - Milano 1920 - Medaglia d'argento - Esposizione di Rovigo 1920 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Sanremo 1921.
 A richiesta si spedisce gratis il Catalogo Generale



Grande deposito: valigie di cuoio e fibra originata, bauli, e bastoni da passeggio in grande assortimento Deposito rasoi Autostrop e Gillette in vendita nel ben conosciuto negozio
GASTONE SOPPA, Pola - Via Garibaldi

Banca Commerciale Triestina
 Locazione di Cassette di Sicurezza

Movimento dei piroscafi nel porto di Pola

Giorno	Ore	Società	ARRIVI da	Linea	Osservazioni	Giorno	Ore	Società	PARTENZE per	Linea	Osservazioni
Lunedì	12. — 18. — 16. — 15.20	Lloyd Costiera id. Istria-Trieste	TRIESTE FIUME TRIESTE TRIESTE e porti	Colere Trieste-Cattaro Fiume-Istria-Trieste id. Postale Trieste-Pola	Linea merci id.	Lunedì	13. — 6.30	Lloyd Istria-Trieste	LUSSINPICCOLO-ZARA-SPALATO-LAGOSTA-GRAVOSA e CATTARO TRIESTE e scali Istria	Colere Trieste-Cattaro Postale Pola-Trieste	
Martedì	8.45 7. — 14.45 5.45 9. — 15.20 14. —	Lloyd Servizi Marittimi id. id. Istria-Trieste id. id.	CURZOLA VENEZIA id. ANCONA FIUME-CHERSO TRIESTE e porti ZARA e LUSSINPICCOLO	Trieste-Curzola Venezia-Zara-Fiume Venezia-Fiume-Ancona id. Trieste-Istria-Fiume Postale Trieste-Pola Colere Trieste-Zara	* ** *** Linea merci	Martedì	9.45 9. — 15.15 6.30 6. — 9.30 6. — 5. — 14.15 6.30	Lloyd Servizi Marittimi id. id. Istria-Trieste id. Costiera id. Istria-Trieste id.	TRIESTE ZARA-ABBZIA-FIUME FIUME-ANCONA FIUME LUSSINPICCOLO-VEGLIA ROVIGNO-PARENZO-TRIESTE id. CHERSO-FIUME ROVIGNO - PARENZO - PIRANO e TRIESTE TRIESTE e porti	Trieste-Curzola Venezia-Zara-Fiume Venezia-Fiume-Ancona id. Pola-Isola Quarnero Trieste-Istria-Fiume id. id. Colere Trieste-Zara Postale Pola-Trieste	** ** Linea merci id. id.
Mercoledì	12.45 13.30 13.30 15. — 6. — 15.20	Lloyd id. Servizi Marittimi Istria-Trieste Puglia Istria-Trieste	CATTARO TRIESTE FIUME VEGLIA VENEZIA TRIESTE e porti	Colere Trieste-Cattaro Dalmato-Albanese Venezia-Fiume-Ancona Pola-Isola Quarnero Dalmata Postale Trieste-Pola	**	Mercoledì	13.30 16. — 13. — 8. — 6.30	Lloyd id. Servizi Marittimi Puglia Istria-Trieste	TRIESTE LUSSINPICCOLO-ZARA-SEBENICO - SPALATO - DURAZZO - PATRASSO e CORFU VENEZIA LUSSINO-FIUME e scali DALMATO-BARI TRIESTE e scali	Colere Trieste-Cattaro Dalmato-Albanese Venezia-Fiume-Ancona Dalmata Postale Pola-Trieste	**
Giovedì	21.15 18. — 16. — 19. — 15.20	Lloyd Costiera id. Puglia Istria-Trieste	TRIESTE FIUME TRIESTE LUSSINO-BARI e DALMAZIA TRIESTE e scali	Trieste-Curzola Fiume-Istria-Trieste id. Dalmata Postale Trieste-Pola	Linea merci id.	Giovedì	6. — 22.45 14. — 6.30	Istria-Trieste Lloyd Puglia Istria-Trieste	CHERSO-ALBONA-VEGLIA LUSSINO - ZARA - SEBENICO - SPALATO-CURZOLA TRIESTE e VENEZIA TRIESTE e scali ISTRIA	Pola c. or. istr. Veglia Trieste-Curzola Dalmata Postale Trieste-Pola	
Venerdì	4. — 24. — 23.15 5.45 17.50 13. — 12. — 15.20	Lloyd Servizi Marittimi id. id. Istria-Trieste id. id. id.	SPALATO VENEZIA FIUME-ANCONA ZARA-FIUME VEGLIA TRIESTE TRIESTE e porti id.	Trieste-Zara-Anc-Spal. Venezia-Fiume-Ancona id. Venezia-Zara-Fiume Pola c. or. istr. Veglia Trieste-Istria-Fiume Colere Trieste-Zara Postale Trieste-Pola	** ** *** Linea merci	Venerdì	5.15 24. — 6.45 13.30 6. — 6. — 5. — 12.15 6.30	Lloyd Servizi Marittimi id. Istria-Trieste id. Costiera id. Istria-Trieste id.	TRIESTE VENEZIA id. CHERSO-FIUME id. ROVIGNO-PARENZO-TRIESTE CHERSO-FIUME LUSSINPICCOLO-ZARA TRIESTE e scali	Trieste-Zara-Anc-Spal. Venezia-Fiume-Ancona Venezia-Zara-Fiume Trieste-Istria-Fiume id. id. id. Colere Trieste-Zara Postale Trieste-Pola	** * Linea merci id. id. id.
Sabato	23. — 15.30	Servizi Marittimi Istria-Trieste	ANCONA TRIESTE e scali	Venezia-Fiume-Ancona Postale Trieste-Pola	**	Sabato	6. — 1.15 6.30	Istria-Trieste Servizi Marittimi Istria-Trieste	LUSSINPICCOLO-CHERSO-VEGLIA FIUME TRIESTE e scali	Pola-Isola Quarnero Venezia-Fiume-Ancona Postale Trieste-Pola	**
Domenica	4.15 12.30 17. — 3. — 15.30	Lloyd Servizi Marittimi Istria-Trieste Lloyd Istria-Trieste	TRIESTE FIUME VEGLIA PATRASSO TRIESTE e scali	Trieste-Zara-Anc-Spal. Venezia-Fiume-Ancona Pola-Isola Quarnero Dalmato-Albanese Postale Trieste-Pola		Domenica	5.15 13. — 5. — 6.30	Lloyd Servizi Marittimi Lloyd Istria-Trieste	LUSSINPICCOLO-ZARA-ANCONA-SPALATO ANCONA (colere diretta) TRIESTE TRIESTE e scali	Trieste-Zara-Ancona-Spalato Venezia-Fiume-Ancona Dalmato-Albanese Trieste-Pola	**

* Coincidenza da e per Milano con treni diretti e direttiissimi. ** Coincidenza da e per Milano, e da e per Roma, con treni diretti, accelerati e direttiissimi. *** Il Capitano ha la facoltà di anticipare o ritardare le soste in tutti gli scali, a seconda delle esigenze del traffico. — Il giornale non assume alcuna responsabilità per cambiamenti d'orario non pervenuti in tempo dalle singole Società Marittime, alle quali, in tal caso, vanno rivolti i dovuti reclami.